CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :110 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Dario Di Vico

► 22 marzo 2017 - N°68

L'analisi

Capacità di rientrare in gioco e più ricorso al part time Così hanno resistito alla crisi

L'altro fattore: tagli in settori chiave dell'occupazione maschile

di **Dario Di Vico**

Sono 970 mila le *female breadwinner*, espressione anglosassone che con un po' di libertà potremmo tradurre «le donne che portano a casa la pagnotta». Il dato viene dall'Istat ed è un riferimento prezioso perché assai raramente vengono diffusi numeri ufficiali sull'occupazione aggregati per famiglie.

Le 970 mila di cui sopra sono diminuite di circa 30 mila unità in questi ultimi anni — erano infatti 1,012 milioni nel 2015 e 1,011 milioni nel 2014 —, per due terzi hanno figli e rappresentano soltanto le donne capofamiglia che vivono con il coniuge o il convivente. Se volessimo invece avere un numero sull'insieme della donne *breadwinner* dovremmo sommare anche quelle che guidano una famiglia senza coniuge ma con figli a carico e infine le single. I dettagli in questo caso sono importanti perché ci aiutano a interpretare le caratteristiche di questa figura sociale che in qualche maniera sembra aver reagito alla Grande Crisi con una certa efficacia.

È probabile comunque che molte donne possano essere diventate capofamiglia per effetto della perdita del posto di lavoro del coniuge, rimasto fuori per la diminuzione dell'occupazione nel manifatturiero e segnatamente nell'industria delle costruzioni. Da qui la conclusione che la tenuta dei numeri delle *female breadwinner* più che un fenomeno di modernizzazione appare come un fattore di resistenza alla Grande Crisi.

Le donne si sono rimesse in gioco e hanno anche dimostrato di essere più flessibili degli uomini nel cogliere tutte le occasioni offerte dal mercato del lavoro, il part time in primis.

Il dato Istat si ferma alle grandezze primarie e non ci aiuta a capire, ad esempio, i settori di attività e soprattutto il reddito medio di queste 970 mila donne. Così non sappiamo qual è la reale condizione sociale delle famiglie a conduzione femminile e sarebbe stato utile. Si può presumere che visto il divario di salari/stipendi con gli uomini, considerata la quota del part time e messa in conto la presenza di uno o più figli a carico, il bilancio di queste famiglie sia quantomeno risicato.

Infine, grazie all'indagine di cui stiamo parlando possiamo capire qualcosa di più su come l'aumento dell'occupazione legato al jobs act si sia spalmato nei nuclei familiari. E la conclusione a cui si arriva è che c'è stata una distribuzione non egualitaria del nuovo lavoro: per dirla in parole povere i posti aggiuntivi alla fine hanno premiato le famiglie che già avevano una migliore partecipazione al lavoro da parte dei suoi componenti. È piovuto dov'era già bagnato. E tutto ciò in fondo si spiega facilmente: le famiglie che sono più inserite nel mercato del lavoro hanno maggiore capitale sociale e relazioni, hanno facile accesso alle informazioni «dall'alto» o anche a quelle che circolano orizzontalmente sui luoghi di lavoro e alla fine producono anche maggiori chance di collocare gli altri componenti del nucleo. Le famiglie invece che sono già marginali e non sono in grado di attivare reti di condivisione restano drammaticamente fuori dai circuiti informativi. E la loro condizione relativa inevitabilmente peggiora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Jobs act
L'indagine aiuta a misurare gli effetti del Jobs act sui nuclei familiari

Piove sul bagnato
I posti aggiuntivi hanno premiato chi era già meglio inserito nel mondo del lavoro

9,51
Milioni
Quante sono le donne che in Italia risultavano occupate il 31 gennaio 2017, secondo l'Istat

1,46
Milioni
Le donne che, sempre in Italia, risultavano ufficialmente senza un'occupazione

Le cifre

● Nei dati che l'Istat ha pubblicato lo scorso 8 marzo, in occasione della festa internazionale della donna, emergeva come il tasso di occupazione della popolazione femminile 20-64enne residente in Italia nel 2015 toccava quota 50,6% sul totale delle

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :110 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Dario Di Vico

► 22 marzo 2017 - N°68

donne

● Il dato italiano è nettamente inferiore a quello — nello stesso periodo di tempo — della media Ue a 28 Paesi con il 64,2%

● Tra gli uomini il divario è inferiore: 70,6% per i maschi in Italia, contro il 75,8% della media Ue a 28

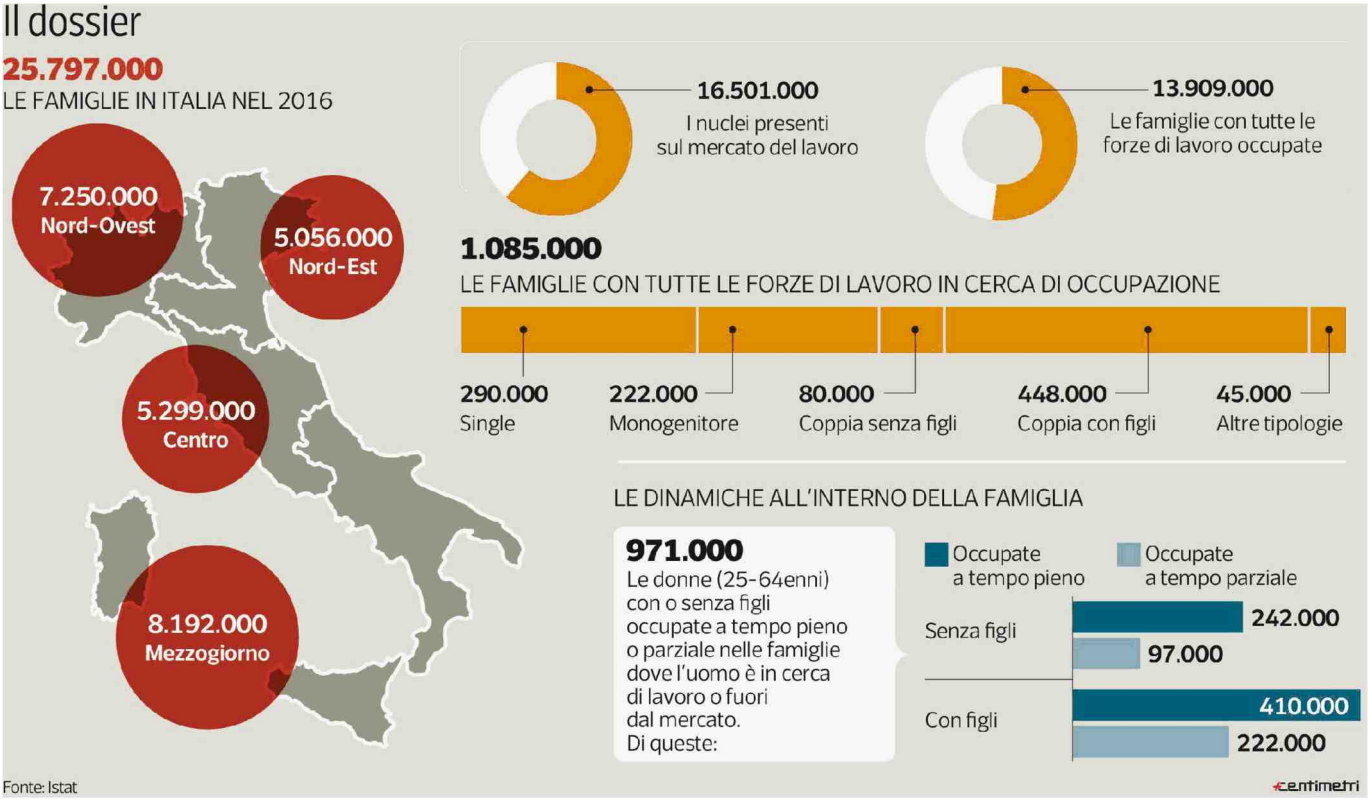
Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :110 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□"

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Dario Di Vico

► 22 marzo 2017 - N°68



Tutti i diritti riservati